

PROVE GENERALI

## Cina, la distruzione della Chiesa parte dallo Henan

LIBERTÀ RELIGIOSA

23\_04\_2018



**Anna Bono**



“La Chiesa cattolica della provincia dell’Henan è violentemente perseguitata. Pregate per loro”. Questo appello, affidato dai cristiani cinesi all’agenzia *AsiaNews* il 20 aprile, accompagna un impressionante elenco di violenze compiute dall’inizio del mese nell’Henan: chiese demolite, tombe violate, asili chiusi, perquisizioni, libri di preghiere e bibbie sequestrati, croci, decorazioni e simboli sacri rimossi dalle facciate e dalle cupole

delle chiese...

**Le violenze più recenti risalgono al 19 aprile**, giorno in cui nella diocesi di Luoyang sono state dissacrate e distrutte la lapide e la tomba di monsignor Li Hongye ed è stata interamente distrutta la chiesa di un villaggio, Hutuo. La più squallida, riferiscono i corrispondenti di *AsiaNews*, risale al 1° aprile, domenica di Pasqua, quando, durante la messa, dei rappresentanti del governo sono entrati nella chiesa della diocesi di Zhengzhou e hanno portato via tutti i minori di 18 anni, bambini piccoli inclusi, per far rispettare la norma che proibisce ai giovani di età inferiore a 18 anni di entrare in chiesa per partecipare alla messa. Da allora ogni domenica degli impiegati governativi vigilano affinché il divieto sia rispettato. Un'auto della polizia viene parcheggiata all'entrata della chiesa e almeno tre rappresentanti della legge stanno di guardia per bloccare i fedeli che portano i figli in chiesa, "perfino ai bambini in braccio alla madre viene vietata l'entrata".

**L'interdizione delle chiese ai minori fa parte del nuovo regolamento** delle attività religiose, reso pubblico lo scorso ottobre ed entrato in vigore il 1° febbraio, che introduce serrati controlli sulle comunità, ufficiali e non ufficiali, motivati al fine – sostiene il governo – di "sviluppare le teorie religiose con caratteristiche cinesi" e adattare la religione alla società socialista, resistendo a "infiltrazioni religiose dall'estero" che violerebbero il principio di indipendenza.

**Il regolamento proibisce anche di impartire un'educazione religiosa ai minori.** Ai sacerdoti è vietato organizzare, in quanto "attività religiosa illegale", qualsiasi tipo di attività destinata ai giovani, inclusi conferenze, campi estivi e invernali, gite, raduni e incontri privati nelle scuole e nelle università. D'ora in poi le "scuole religiose" potranno essere effettuate solo in luoghi registrati e sotto il controllo dello stato.

**Una circolare congiunta datata 8 aprile**, emessa dall'Associazione patriottica cattolica dell'Henan e dalla Commissione degli affari della Chiesa dell'Henan, chiede in tono severo l'attuazione dei nuovi regolamenti e precisa che in tutta la provincia alle associazioni religiose è proibita qualsiasi iniziativa volta alla formazione religiosa dei giovani. L'ordinanza inoltre invita i fedeli che intendono recarsi a messa a lasciare i bambini in custodia ad altri. Le nuove norme – conclude la circolare – non devono essere trascurate, occorre diffonderne il contenuto in ogni chiesa e in ogni sito religioso. Di qualsiasi trasgressione dovranno rispondere i responsabili dei siti religiosi, pena la perdita della qualifica di addetti ad attività religiosa e la chiusura dei siti stessi.

**La circolare ha suscitato ovvio disappunto** e molte critiche tanto più che il

presidente dell'Associazione e il segretario della Commissione sono sacerdoti, forse conniventi, si domandano i fedeli, oppure vittime impotenti. Qualunque sia la risposta, già diversi sacerdoti stanno cercando di trovare il modo di continuare a educare i giovani aggirando il divieto.

**AsiaNews riporta le ragioni dell'ondata di repressione**, al di là del fatto di voler applicare in maniera sistematica i nuovi regolamenti. La persecuzione avviene nell'Henan – sostengono i corrispondenti cinesi dell'agenzia – perché lì la comunità cattolica costituisce una piccola minoranza: “in un certo senso – spiegano – l'applicazione dei regolamenti avviene in questa provincia come una prova di laboratorio, per vedere se vi sono resistenze, e per studiare come soffocarle. In seguito i regolamenti saranno applicati in tutto il paese, anche nei luoghi dove i cattolici sono una buona percentuale della popolazione, come nell'Hebei o nello Shanxi”.

**Inoltre la Chiesa dell'Henan è quasi interamente una Chiesa sotterranea:** “su 10 diocesi, eccetto la diocesi di Anyang, non vi sono vescovi riconosciuti dal governo; per le diocesi senza vescovo (ad esempio Luoyang, dopo la morte di monsignor Li nel 2011), la Santa Sede tarda a nominare un successore. Il governo sembra accanirsi contro ufficiali e sotterranei, ma soprattutto contro questa Chiesa non ufficiale, tanto più che essa è ‘senza pastore’”.

**L'ultima ragione di tanta violenza** si ritiene sia l'intenzione del governo di impaurire non tanto i cattolici quanto le persone che vorrebbero convertirsi al cristianesimo. Si tratterebbe quindi di un modo per tentare di arginare la potente rinascita religiosa in atto in Cina, così evidente tra i giovani. Vietando le chiese ai minori – dicono i sacerdoti cinesi – si tagliano le gambe alla crescita della comunità cristiana.